

2

1

*Ordinamento dei servizi*  
*~ in generale ~*



# Istituto Nazionale delle Assicurazioni

DIREZIONE GENERALE  
ROMA

Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un Istituto di Stato creato a legge 4 Aprile 1912 n. 305, sede in Roma. Le polizze di curazione da esso emesse oltre dalle riserve matematiche e altre riserve dell'Istituto sono garantite dal Tesoro dello Stato.

COPIA

Roma, 15 Ottobre 1913

Illmo Sig. Direttore Generale,

La legge, il regolamento, e lo statuto, contengono alcune disposizioni sulla determinazione delle riserve matematiche di bilancio, lasciando al Consiglio di Amministrazione il compito di dettare le norme fondamentali: all'Attuario poi spetta quello di porle in esecuzione. Tali riserve, più di ogni altro elemento, debbono considerarsi come il regolatore della vita dell'Istituto: ed è appunto un tale concetto che si ispirò appunto il legislatore quando stabilì che al Ministero di Agricoltura dovesse essere principalmente riservata la facoltà di ispezioni e di accertamenti sulla elaborazione e risultanze del bilancio tecnico (Art. 8, 15 della legge: Art. 4, 27, 28 del regolamento: Art. 12, 37, 38, 39, 40, 41, 58, 59 dello Statuto).

L'Ufficio Attuariale, durante i primi mesi di vita dell'Istituto, rivolse tutti i suoi sforzi alla formazione delle tariffe, alla risoluzione dei quesiti posti dagli Agenti Generali e dagli assicurati, allo studio delle collettive, alla revisione delle proposte di assicurazione e di riassicurazione legale del 40 %, ai rapporti quotidiani con le Compagnie riassicuratrici, ed in genere

Illmo Sig.

Comm. Gr. Uff. Dr. Carlo Tocci  
Direttore Generale dell'Istituto  
Nazionale delle Assicurazioni

R O M A



Corporate Heritage  
& Historical Archive

3

DIREZIONE GENERALE  
ROMA



Ministero Nazionale delle Finanze  
Ufficio di Roma - Via Veneto n. 102  
Tel. 4041 - 4042 - 4043 - 4044 - 4045 - 4046 - 4047 - 4048 - 4049 - 4050  
Telex 3207 - 3208 - 3209 - 3210 - 3211 - 3212 - 3213 - 3214 - 3215 - 3216 - 3217 - 3218 - 3219 - 3220

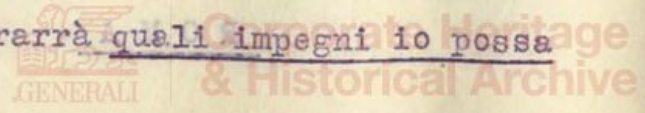
Roma, 15 Ottobre 1911

C O R R I A

a tutto quel complesso di lavori che sogliono chiamarsi lavori cor-  
renti: ma ora è giunto il momento di provvedere con la massima ocu-  
 latezza ed intensità anche a quelli che si connettono con la compi-  
 zione del bilancio: è questa la funzione fondamentale dell'Attua-  
 riale ed è in essa che si addensano le sue maggiori responsabilità.  
 Per queste ragioni io ritengo doveroso di intrattenerLa con la  
 presente su questo problema e su varie questioni che con esso han-  
 no intimo rapporto. Ella vorrà perdonare se sarò costretto a di-  
 lungarmi in vari dettagli, ma è l'importanza dell'argomento che  
 lo esige.

L'ammontare delle riserve matematiche che a fine d'anno io so-  
 no chiamato ad apporre al passivo del bilancio contabile è una ci-  
 fra che per valore assoluto distanzia fortemente tutte le altre  
 di quel bilancio: ma se da un lato io sono tenuto a garantire i pro-  
 cedimenti di calcolo che il mio Ufficio effettuerà per giungere al-  
 la valutazione richiesta, il materiale di base sul quale i conteggi  
 Attuariali dovranno effettuarsi, e precisamente la composizione del  
portafoglio netto alla fine dell'esercizio, deve essermi garantita  
 da altri Uffici. Poiché dunque l'esattezza dei miei risultati è  
 connessa con l'esattezza di elementi che mi debbono essere forniti  
 da altri Uffici, io sono obbligato ad integrare la presente con  
 qualche considerazione atta a delimitare le responsabilità mie e  
 dei miei colleghi.

Dalla mia esposizione la S.V. ritrarrà quali impegni io possa





# Istituto Nazionale delle Assicurazioni

DIREZIONE GENERALE  
ROMA

4

Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un Istituto di Stato creato dalla legge 4 Aprile 1912 n. 305. La sede è in Roma. Le polizze di assicurazione da esso emesse oltre alle riserve matematiche e alle altre riserve dell'Istituto sono garantite dal Tesoro dello Stato.

assumere in merito al bilancio tecnico, e quali ne sieno le limitazioni nella loro estensione e nel tempo.

Su di una terza questione mi propongo pure di intrattenerla, ed è il procedimento da adottare nella verifica delle riserve matematiche trasferite all'Istituto dalle Compagnie cedenti, questione che, per la sua importanza, qualora la S.V. lo ritenesse opportuno potrebbe essere esaminata anche dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio tecnico nel senso più stretto della parola lo si fa generalmente consistere nella valutazione delle riserve matematiche da costituire a fine di esercizio dei contratti in vigore.

In ogni esercizio, dal principio alla fine dell'anno intervengono fatti che nella tecnica assicurativa caratterizziamo con le parole, annullazione, rescissione, riduzione, liberazione, riscatto, sinistro, scadenza, variazione, trasformazione, prestito di ufficio, riduzione di ufficio, riscatto di ufficio, prolungamento e che nel loro complesso, insieme alla nuova produzione, costituiscono quello che si dice movimento del portafoglio. Tale movimento deve essere seguito scrupolosamente e comunicato agli Uffici Attuariale e di Contabilità dall'Ufficio V° per quanto riguarda il portafoglio diretto dell'Istituto, dall'Ufficio VII° per quanto riguarda i portafogli ceduti ed i contratti di riassicurazione legale del 40%, dall'Ufficio VIII° per quanto riguarda le liquidazioni per sinistri e scadenze.

Ciò premesso, l'Ufficio Tecnico, a fine di esercizio, deve



*Istituto Nazionale delle Assicurazioni*

DIREZIONE GENERALE  
ROMA



L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un Istituto di Stato creato dalla legge 4 Aprile 1912 n. 302 con sede in Roma. Le polizze di assicurazione su vite emesse dalla Istituzione sono garantite dal Tesoro dello Stato.

valutare le riserve matematiche in corrispondenza dello stato che i contratti hanno assunto a fine d'anno: ma poiché questo stato finale dipende, non solo dallo stato iniziale a principio di esercizio, ma anche dal movimento sopra indicato verificatosi durante l'esercizio, è manifesto che, qualora in tale comunicazione del movimento del portafoglio intervenissero errori o ritardi, l'Ufficio Attuariale sarebbe nella impossibilità di procedere alla valutazione rigorosa e a tempo debito delle riserve matematiche.

Sullo stato di tali comunicazioni presso il nostro Istituto ne tratterò in appresso.

Il calcolo delle riserve per portafogli poderosi come quello dell'Istituto non può farsi singolarmente per ogni contratto, ma è necessario, almeno per le categorie che vi si prestano, di procedere a dei raggruppamenti fra contratti che hanno qualche elemento comune, per esempio: anno di nascita o età all'ingresso, o anno di scadenza ecc.: tali raggruppamenti vengono facilitati dall'uso di schede che, come sa la S.V. l'Ufficio Attuariale sta redigendo.

Conviene osservare che prima di procedere alla formazione dei gruppi occorre caratterizzare la forma di ogni contratto, cioè precisare gli impegni reciproci che in virtù di ogni contratto sono fissati fra Istituto e contraente, ma occorre altresì determinare certi elementi indispensabili al calcolo delle riserve come: età all'ingresso, durata del contratto, anno di nascita, anno di scadenza, e principalmente premio puro del contratto: questo lavoro pre-





# Istituto Nazionale delle Assicurazioni

DIREZIONE GENERALE  
ROMA

Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un Istituto di Stato creato a legge 4 Aprile 1912 n. 305, sede in Roma. Le polizze di curazione da esso emesse oltre dalle riserve matematiche e alle altre riserve dell'Istituto sono garantite dal Tesoro dello Stato.

762  
...svitt...  
...l'iminare lo si deve fare per ognuno dei 130.000 contratti ceduti a  
...l'Istituto e per ognuno dei circa 30.000 contratti della produzione  
...diretta: questa determinazione e trascrizione in opportuni quadri  
...stinati alla formazione dei gruppi costituisce quello che si chiam  
...  
impianto tecnico dell'Ufficio Attuariale.

...ta itaocqa itnema...  
...evittelle esag...  
...alleb onorino...  
...ga alleb onorino...  
Questi gruppi sono oggi in corso di formazione e riproducono  
stato dei contratti al momento delle cessioni, (per la produzione d  
retta all'istante della emissione) ma debbono poi essere modificat  
in corrispondenza dell'avvenuto movimento del portafoglio affinché  
sullo stato netto dei gruppi si proceda poi al calcolo delle riser

...sega alleb onorino...  
...ib inoizanno...  
...sastromm avoona...  
...Cairtanbai iofier...  
...di Ammiatetra...  
...zione...  
...sega alleb onorino...  
Il bilancio tecnico di un Istituto di previdenza, per altro, n  
si limita alla determinazione delle riserve, ma a questa debbono f  
seguito alcune analisi scrupolose che hanno lo scopo di porre in r  
lievo le conseguenze finanziarie di ogni fatto intervenuto nell'a-  
zienda.

...e etssasoni o...  
...stted imtai di...  
...etnemfautneve de...  
Gli utili o le perdite di una Impresa di assicurazione sulla  
ta, come è noto, dipendono da varie cause ed un bilancio tecnico no  
può dirsi compiuto fino a che non sia stata rintracciata la influe  
za che ognuna di quelle cause ha determinata nella cifra complessi  
e finale fornita dal contabile, dopo che egli abbia chiuso il bila  
cio con l'introduzione al passivo delle riserve matematiche. In pa  
ticolare, deve potersi determinare il contributo che alla cifra fi  
nanziaria di utile o di perdita portano le seguenti cause:







# Istituto Nazionale delle Assicurazioni

DIREZIONE GENERALE  
ROMA

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un Istituto di Stato creato dalla legge 4 Aprile 1912 n. 305, con sede in Roma. Le polizze di assicurazione da esso emesse oltre che dalle riserve matematiche e dalle altre riserve dell'Istituto sono garantite dal Tesoro dello Stato.

La cifra globale delle riserve matematiche non oltre il 31 del mese di marzo di ogni anno e di cui si è accennato in questa relazione (o) è di lire 1.100.000.000. Di cui: lire 500.000.000 di riserve matematiche e lire 600.000.000 di altre riserve.

suggeriscono rimedi o perfezionamenti: ma l'Attuario sarebbe condotti a fornire elementi errati qualora egli non potesse fidarsi delle ricevute comunicazioni del movimento del portafoglio e del conseguente stato dei contratti in vigore a chiusura di esercizio su cui ha elaborato il calcolo delle riserve.

Aggiungo che queste analisi così minute e così interessanti possono farsi se l'Ufficio Attuariale non ha predisposto un impianto di libri tecnici diretti a questo fine, e che nel nostro Istituto debbono per disposizioni legislative e di statuto essere condotte secondo un indirizzo da prestabilirsi dal Consiglio di Amministrazione.

Per maggior chiarezza allego un estratto delle principali disposizioni statutarie riflettenti la elaborazione del bilancio tecnico presso l'Istituto Nazionale.

Dalle disposizioni statutarie sopra indicate risulta che, per competenza del Consiglio di Amministrazione, ma che l'Ufficio Tecnico proceda all'elaborazione del bilancio, il Consiglio di Amministrazione deve deliberare sulle seguenti questioni:

- a) Ipotesi demografiche da assumere nella determinazione del valore di stima degli impegni assunti dall'Istituto con le polizze emesse, e nella determinazione del valore di stima degli impegni assunti dagli assicurati verso l'Istituto.
- b) Ipotesi finanziarie per la determinazione dei valori di stima.



9 7

*Stato Assicuratore Generale*

DIREZIONE GENERALE  
ROMA



L'Assicuratore Generale della Italia  
è autorizzato dal Ministero delle Finanze  
con Decreto del 10 Aprile 1911 n. 202  
e con Decreto del 10 Aprile 1912 n. 202  
a ricevere in deposito le somme versate  
dalla assicurazione di vita e di morte  
e dalle altre assicurazioni di cui  
è autorizzato l'Assicuratore Generale

c) Ipotesi sulle spese di gestione e di incasso sempre per la de-  
terminazione dei valori di stima sopraindicati.

d) piano di ammortamento per le spese di acquisizione.

Le deliberazioni sopra indicate devono essere prese al più presto possibile, giacché senza di esse sarebbe impossibile di proseguire l'iniziato impianto necessario per il calcolo delle riserve: in particolare non potremmo procedere alla determinazione dei premi puri relativi ad ogni contratto, giacché essi dipendono dalla tavola di mortalità e dal saggio di interesse su cui il Consiglio deve deliberare.

Aggiungiamo che l'impianto tecnico è anche notevolmente collegato con la preventiva elaborazione del piano di ammortamento per le spese di acquisizione; ed infatti il sistema che verrà prescelto e la interpretazione delle relative disposizioni statutarie potranno influire su alcuni elementi fondamentali dell'impianto.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre incaricato di deliberare a suo tempo sulla costituzione della riserva obbligatoria di garanzia di cui all'Art. 39 e sulla riserva straordinaria, di cui all'art. 40.

L'Art. 47 stabilisce che entro la prima quindicina del mese di aprile il Comitato Permanente riferisce al Consiglio di Amministrazione sui bilanci preposti dal Direttore Generale e che il Consiglio delibera su di essi entro la seconda quindicina dello stesso mese di aprile: ne segue che l'Attuario è chiamato a produrre





# Istituto Nazionale delle Assicurazioni

DIREZIONE GENERALE  
ROMA

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un Istituto di Stato creato dalla legge 4 Aprile 1912 n.° 305, con sede in Roma. Le polizze di assicurazione da esso emesse oltre che dalle riserve matematiche e dalle altre riserve dell'Istituto sono garantite dal Tesoro dello Stato.

la cifra globale delle riserve matematiche non oltre il 31 del mese di marzo. Si aggiunga che l'Art. 58 estende i procedimenti indicati per il calcolo delle riserve corrispondenti alla produzione netta dell'Istituto a quello delle riserve corrispondenti ai contratti ceduti da Compagnie, e che il metodo normale di elaborazione e presentazione del bilancio è reso obbligatorio con l'Art. 59 anziché al primo esercizio che dovrà chiudersi al 31 Dicembre p.v.

E' noto che la maggior parte delle Istituzioni di previdenza bene organizzate fissano esse pure la presentazione del bilancio finanziario e tecnico nei primi mesi dell'anno successivo a quello a cui i bilanci si riferiscono, e ad un tale principio dovrà e potrà uniformarsi, in ossequio alle disposizioni statutarie, il nostro Istituto: ma conviene osservare che, sia perché l'elaborazione del bilancio tecnico entro i limiti di tempo sopra indicati esige il preventivo impianto descritto nella prima parte della presente, sia perché l'Istituto ha assorbiti circa 25 portafogli svariatissimi per tipi di assicurazione, ed includenti circa 130.000 contratti, sia perché le cessioni materiali si sono succedute durante tutto l'anno 1913 ed in parte, anche per portafogli considerevoli non sono ancora avvenute, sia infine perché la ricostruzione del movimento del portafoglio verificatosi durante le gestioni tenute per conto dell'Istituto e successivamente non potrà esser fatta che tra molto tempo, sarebbe prescindere dalla realtà delle cose il p



DIREZIONE GENERALE  
ROMA



L'istituto Generali della Anonima  
fondato nel 1805  
dalla legge 1911 n. 202  
con sede in Roma, in Piazza  
della Borsa n. 10, è un istituto  
di assicurazione sulla vita  
che opera in Italia e all'estero  
dalla data di nascita del 1805  
in conformità dell'art. 1 della  
legge n. 1911 del 1911.

supporre la possibilità della presentazione del bilancio rifletten-  
te il primo esercizio nei limiti di tempo prescritti dallo statuto.

Per altro più avanti esporrò quali siano gli impegni che a tale ri-  
guardo posso assumere di fronte alla S.V. e al Consiglio di Ammi-  
nistrazione.

Frattanto conviene fare altre considerazioni.

Il primo bilancio tecnico dell'Istituto presenterà caratteri  
di particolare difficoltà, specialmente per quanto riflette l'ana-  
lisi sopra descritta delle fonti di utile o di perdita.

Vari elementi perturbatori interverranno: uno dei più impor-  
tanti sarà la probabile alterazione della tavola di mortalità e del  
saggio d'interesse da adottare di fronte a quelli che hanno servito  
alla determinazione delle riserve trasferite all'Istituto: un altro  
sarà la varietà dei caricamenti delle tariffe adottate dalle Compa-  
gnie cedenti.

L'influenza del primo di tali elementi non potrebbe essere ca-  
ratterizzata che col ricalcolo delle riserve a principio di eserci-  
zio in base alle ipotesi demografiche e finanziarie adottate dall'I-  
stituto; questo procedimento significherebbe raddoppiamento del bi-  
lancio tecnico: d'altro lato il secondo elemento perturbatore ac-  
cennato renderà impossibile l'analisi minuta nel senso illustrato  
al principio della presente.

Un'analisi minuta sarà invece possibile per la produzione di-  
retta.



Sono queste tutte quistioni su cui il Consiglio rivolgerà certamente la sua attenzione, ma se le conseguenti deliberazioni non sono preventivamente note all'Attuario, egli è nella impossibilità di assumere impegni di tempo per la elaborazione del bilancio.

Come già accennai su di un'altra quistione mi occorre intrattenere la S.V. e precisamente sulla verifica delle riserve matematiche trasferite dalle Compagnie cedenti all'Istituto.

Premetto che verifica completa significherebbe rifacimento completo del calcolo delle riserve elaborate dalle Compagnie, e quando si rifletta che ognuna di esse, tutt'al più fatta eccezione per quelle che hanno ceduto un portafoglio esiguo, con impianti predisposti in base alla tavola di mortalità e al saggio d'interesse da esse adottati avrà dovuto impiegare qualche mese di lavoro, e che i sistemi e le ipotesi demografiche e finanziarie loro accordate nei contratti di cessione per il calcolo delle riserve da trasferire sono di forme e tipi svariatisissimi, si intuisce quale mole di lavoro sarebbe necessario e quale tempo essa richiederebbe qualora Consiglio di Amministrazione deliberasse nel senso sopraindicato: in tal caso non sarebbe possibile preventivare limiti di tempo.

Aggiungo che i contratti di cessione per qualche Compagnia fissano dei termini per la denuncia degli errori materiali o aritmetici.

Ma ad un altro tipo di verifiche si potrebbe pensare. Esso può riassumersi nel seguente modo:

a) Collazionatura degli elenchi di contratti in corrispondenza dei quali furono trasferite le riserve con i contratti effettivamente trasferiti all'Istituto.

(Tale collazionatura potrebbe esser fatta con l'uso degli schedari che i tre Uffici Attuariale, di Contabilità ed Amministrazione e Conservazione del Portafoglio stanno elaborando).

b) Verifica saltuaria ma ripetuta un buon numero di volte della impostazione e calcolo delle riserve matematiche per contratti singoli e gruppi di contratti.

c) Verifica sommaria e d'insieme delle riserve matematiche.

Aggiungo che sarei disposto ad assumere di fronte alla S.V. e al Consiglio di Amministrazione anche l'impegno di riferire sull'impressione soggettiva ricevuta nell'esame, per saggi, di ognuno dei portafogli trasferiti all'Istituto, nel senso di dichiarare quali Compagnie lasciarono in me l'impressione di avere correttamente elaborate le riserve matematiche e quali invece si manifestarono disordinate o poco scrupolose: per queste ultime naturalmente procederei a maggiori indagini.

Colgo poi l'occasione per informare la S.V. che non mancai sino ad oggi di iniziare per ognuno dei portafogli verifiche saltuarie di impostazione e calcolo delle riserve trasferite, di modo che tutto quanto a questo riguardo era consentito dal tempo, è stato fatto: ma ora mi necessita conoscere su questo argomento il pensiero della S.V. o del Consiglio di Amministrazione.



Osservo altresì che una verifica completa nel senso di rinnovo il calcolo integrale delle riserve trasferite non avrebbe significato né ragione di effettuazione, qualora d'altro lato la Contabilità non procedesse alla verifica integrale e dettagliata di tutti gli incassi effettuati dalle Compagnie durante le gestioni tenute per conto dell'Istituto, nonché di tutti i pagamenti compiuti: in altri termini il metodo di verifica che il Consiglio di Amministrazione assegnerà all'Ufficio Attuariale deve trovare la sua corrispondenza in quello che verrà assegnato all'Ufficio di Contabilità per la verifica delle gestioni tenute per conto dell'Istituto.

Ho già posto in rilievo la necessità della comunicazione esatta e a tempo debito, agli Uffici Attuariale e di Contabilità, del movimento del portafoglio: permetta ora la S.V. che accenni allo stato in cui tali comunicazioni si trovano nel nostro Istituto.

Stato delle comunicazioni del movimento del portafoglio.

L'Ufficio V° e l'Ufficio VIII° hanno provveduto alle comunicazioni correnti e con una opportuna intesa a chiusura di esercizio ritengo che non potranno sorgere ragioni di preoccupazione nei riguardi del bilancio.

L'Ufficio VII° ha dato corso ad una parziale comunicazione delle operazioni da esso compiute, ma le comunicazioni stesse non sono classificate, né ordinate come è indispensabile che siano perché possano essere usufruite per registrazioni di bilancio. Manca inoltre ogni comunicazione riflettente il movimento avvenuto durante le gestioni tenute per conto dell'Istituto e manca altresì il ri-



lievo delle conseguenze provocate dall'insolvenza di premi verificati sino ad oggi.

L'Ufficio VII°, come ho già detto, è tenuto a ricostruire lo stato dei portafogli al momento delle cessioni e a ricostruire e comunicare il movimento del portafoglio avvenuto sino ad oggi: si tratta di un lavoro certamente poderoso e reso difficile e complesso dalla natura dei portafogli ceduti, ma è indispensabile che sia sollecitamente compiuto e garantito.

I rapporti che debbono intercedere fra gli Uffici nei riguardi di tali comunicazioni, nonché delle altre operazioni dell'Istituto sono diffusamente illustrati nelle "norme" di cui fra giorni presenterò una copia completa: norme lungamente discusse, convenute e firmate dai singoli capi Ufficio, e per le quali mi fu affidato l'incarico della relazione.

Sulle norme suddette attenderemo l'approvazione della S.V. e per una parte, ove Ella lo ritenesse opportuno, quella del Consiglio di Amministrazione.

E' nota alla S.V. la repartizione dei lavori adottata nel mio Ufficio. Il personale maschile ordinario ammonta a dodici persone: il Dr. Gino presiede alla verifica delle proposte di assicurazione dirette e provenienti dalle Compagnie autorizzate, all'elaborazione delle tariffe e al calcolo dei valori monetari di base della tavola M, il Rag. Ardimanni ed il Sig. Pratesi sono addetti al reparto di riassicurazione: il Dr. Bagnoli è adibito alla risoluzione d



quesiti: il sig. Germani provvede alla elaborazione delle collett  
 il sig. Minutilli, il Dr. Morra e il Rag. Jappelli provvedono al  
 lavoro di bilancio delle riduzioni dei riscatti: il Rag. Zardo e il sig. Malac  
 da provvedono ai lavori preparatori di bilancio: il sig. Bard  
 è adibito alla risoluzione delle quistioni varie poste dagli  
 assicurati di variazioni o trasformazioni dei loro contratti e fina  
 mente il Dr. Pozzi mi assiste nella risoluzione delle quistioni d  
 dole generale e di maggiore importanza.

Il personale femminile, costituito di 24 signorine, distribu  
 te nei singoli reparti a seconda delle necessità del lavoro, è po  
 adibito ad una parte del lavoro esecutivo.

Come la S.V. vede, il personale esistente è quasi completame  
 destinato alla esecuzione del così detto lavoro corrente, ma ora  
 necessario provvedere alla formazione di un reparto già da me pre  
 ventivato sino da quando presentai alla S.V. la repartizione del  
 Ufficio, e che costituirà uno dei più importanti reparti, se non  
 più importante di tutti.

*MS*

Qualche buon impiegato ora assegnato ad altri reparti potrà  
 essere in una parte della giornata chiamato a partecipare ai lav  
 di bilancio, così il Rag. Ardimanni, il Dr. Bagnoli, il sig. Bar  
 dotti; qualche altro elemento potrebbe, secondo quanto ebbi a pro  
 porle altra volta, essere tratto a suo tempo dal personale straor  
 dinario ora adibito alla formazione dello schedario, ma data la v  
 rietà dei portafogli e la necessità di suddividerli a grandi grup  
 occorre ancora attingere qualche impiegato pratico di assicurazio



dalle Compagnie cedenti. inamre9 .gia li :itticuro

Uno di questi potrebbe essere il Rag. Sobrero dell'Alleanza;

un altro potrebbe essere il sig. Sacchi della Fondiaria, ed un alt

paio occorrerebbe trovarli altrove.

Per la determinazione dei premi giuridici per la formazione dei

gruppi atti al calcolo delle riserve chiedo, come già feci quando

proposi insieme a due colleghi l'assunzione di un personale straor-

dinario per la formazione degli schedari, che il personale straor-

dinario addetto al mio Ufficio venga trattenuto per qualche altro

tempo dopo la formazione dello schedario attuariale che sarà com-

piuto nel tempo previsto.

Ma un'altra proposta nei riguardi dell'assetto dell'Ufficio

debbos sottoporre all'approvazione della S.V. ed è di molta importa

Nel corso della presente già accennai all'opportunità di proce-

al calcolo delle riserve per gruppi, ma ora aggiungo che non tu-

le forme di assicurazione si prestano a tale raggruppamento:

altri termini nei portafogli ceduti esistono delle forme complicat

di contratto, che, per loro natura, esigono il calcolo delle

riserve polizza per polizza: si tratta certamente di parecchie cen-

inaia di polizze, forse di oltre un migliaio, che esigono il cal-

collo individuale della riserva e ciascuna di esse richiede un tempo

non indifferente. Questo lavoro suppletivo è per la massima parte

lavoro personale dell'Attuario.

Dato questo stato di cose e riportando alla mente della S.V.

tutto quanto sulla complessità della elaborazione del bilancio tec

ingressi e siccome ho avuto la necessità di esporre, mi occorre dichiarare che  
 non potrei assumere impegni definiti o superando i limiti di tempo entro  
 i quali si dovrebbe consegnare lo stato delle riserve, se io non  
 fossi posto in grado di poter dedicare quotidianamente una metà della  
 mia giornata al lavoro alla sorveglianza e per una parte alla  
 esecuzione personale del lavoro di bilancio. Questa  
 necessità esige che un'altra persona sia posta al mio  
 fianco per collaborarmi nella sorveglianza e direzione dell'Ufficio  
 intendo alludere alla necessità della nomina di un Vice Capo Ufficio  
 e su questo argomento ho voluto riflettere per molti mesi, ma  
 finora sono in grado di formulare una proposta che risponde all'in-  
 teresse dell'Ufficio e alle mie convinzioni. La mia proposta cade  
 sul Dr. Luigi Pozzi, che mi dette larghe prove di intelligenza, di  
 attività non comune, di attaccamento profondo all'Ufficio e che ri-  
 velò altresì qualità adatte alla carica di cui vorrei vedere in-  
 vestito. Egli ha già passato qualche tempo a collaborare nelle questioni  
 di maggiore importanza, ed è stato virtualmente il mio vice Capo Uf-  
 ficio, ma era necessario di porlo in grado di più efficacemente  
 collaborare attribuendogli una nomina che di fronte ai colleghi  
 dell'Ufficio lo porrebbe nella indispensabile posizione morale.  
 Solo questa nomina mi darebbe la possibilità di trasferire in  
 lui una parte delle mie attribuzioni di sorveglianza che ora mi  
 assorbono quasi completamente.

Proposte  
 riassuntive. Mi permetto di riassumere alla S.V. le varie considerazioni



esposte nella presente e di formulare da parte mia degli impegni in rapporto alla elaborazione del bilancio tecnico.

a) La esattezza della cifra globale delle riserve matematiche e delle conseguenti analisi sull'andamento industriale dell'azienda non può essere da me garantita che subordinatamente all'esattezza della comunicazione dell'avvenuto movimento dei portafogli da

parte dell'Ufficio V°, dell'Ufficio VII° e dell'Ufficio VIII° ed in sede di bilancio subordinatamente alla esattezza delle scritture contabili.

b) La esattezza dei risultati sopraindicati è altresì subordinata ad una rilevazione dei contratti ceduti e dei loro elementi fondamentali da parte dell'Ufficio VII° e alla seguente collazione con gli elementi posti a base del calcolo delle riserve e tratti dagli elenchi delle riserve trasferite dalle Compagnie cedute all'Istituto.

c) Pure essendo la responsabilità dell'Attuario limitata alla esattezza del calcolo delle riserve, egli non può conscienziosamente firmare uno stato di riserve, qualora egli abbia la convinzione soggettiva che le comunicazioni che gli vennero fatte dagli altri Uffici erano affette da errori od omissioni.

d) Non conviene inoltrarsi ulteriormente nell'impianto tecnico dell'Ufficio se prima il Consiglio di Amministrazione non deliberi sulle norme da adottare nella elaborazione del bilancio tecnico secondo le disposizioni statutarie.

e) Circa i limiti e la forma della verifica delle riserve mate-

*MB*

matiche trasferite dalle Compagnie all'Istituto resto in attesa di istr  
zioni della S.V. od eventualmente, qualora Ella lo ritenga opportuno, d  
Consiglio di Amministrazione.

f) Per la formazione di un reparto destinato al bilancio domando al  
la S.V. l'assunzione di qualche impiegato nei limiti esposti nella pres  
te e a tempo debito dell'assunzione di qualche elemento tratto dal pers  
onale straordinario attualmente esibito alla formazione dello schedario.  
Domando altresì la facoltà di usufruire del personale straordinario per  
la formazione dei gruppi.

g) Data la natura del mio Ufficio ed in specie il lavoro intenso e  
personale al quale sono chiamato nell'elaborare il bilancio tecnico, do  
mando alla S.V. la nomina a Vice Capo Ufficio del Dr. Luigi Pozzi.

h) Soddisfatte le precedenti condizioni io posso assumere l'impegno  
di consegnare lo stato delle riserve matematiche calcolate al 31 Dicem  
bre 1913, e corrispondenti alla produzione diretta dell'Istituto, tre  
mesi dopo che l'Ufficio V° abbia compiuta la comunicazione della produzi  
fatta nell'esercizio e del movimento che essa ha subito durante l'e  
sercizio stesso.

i) Sempre soddisfatte le condizioni precedenti io posso assumere l'  
impegno di consegnare lo stato delle riserve matematiche calcolate al 31  
Dicembre 1913 e corrispondenti ai portafogli ceduti, entro un limite d  
tempo che va dai sei agli otto mesi successivi al giorno in cui l'Uf-  
ficio VII° abbia compiuta la ricostruzione dello stato dei portafogli  
al momento delle cessioni e la ricostruzione e comunicazione del movi-  
mento verificatosi dal giorno delle cessioni all'istante della chiusu

?



dell'esercizio; in ogni modo la consegna delle riserve non potrà avvenire prima del 30 Settembre 1914.

1) I limiti di tempo sopraindicati dovrebbero essere ampliati qualora l'On. Consiglio decidesse o per l'adozione di tavole ordinate per età all'entrata, o decidesse per i portafogli ceduti l'adozione di più di una tavola di mortalità e di un saggio d'interesse, o decidesse per il ricalcolo delle riserve a principio di esercizio in base alla tavola di mortalità e al saggio d'interesse che l'Istituto vorrà adottare. Altra riserva debbo fare nell'ipotesi che altre cessioni materiali di portafogli si verificassero troppo tardi. L'Alleanza e la Concordia obbligheranno probabilmente ad un supplemento di bilancio.

Giunto ormai alla fine della presente ritengo di avere assolto ad un mio dovere, quello cioè di avere esposta con tutta sincerità e ponderazione la realtà delle cose: senza esagerazioni ma neppure senza falso ottimismo.

Il mio compito in specie in questi primi tempi è irto di difficoltà che avevo il dovere di analizzare: ora ho la sicura coscienza di avere assunto di fronte alla S.V. e al Consiglio di Amministrazione il massimo impegno che ogni Attuario cosciente ed onesto poteva contrarre.

Con la massima osservanza

fto Michel

